Anno IX. TORINO, Sabato 31 LUGLIO 1875 Num. 209.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. ord. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 31 LUGLIO 1875.

Miserie degli scolari.

Allorché fu affidato il portafogli della pubblica istruzione al sig. Bonghi, quantunque fosse questi in uggia a molti per le virulente sue polemiche e il piglio alquanto dottorale con cui sosteneva le sue opinioni, si destarono non poche speranze che finalmente si sarebbe data una risoluta direzione agli studi, cessati gli abusi e le sinecure, sfatate le consorterie dominanti in quel dicastero e aboliti i pedanteschi regolamenti che vessano senza recare alcun giovamento.

Sapevasi infatti che il sig. Bonghi, oltre all'essere dotato di un vivace ingegno e di profonda e molteforme dottrina, è uomo di attività non comune, intraprendente, che non si lascia sgomentare dalla fatica, nè supponevasi che avesse idee ristrette, meschine, e fosse rifuggente, per inveterati pregiudizii, dall'appigliarsi ad utili innovazioni. Nelle cose della pubblica istruzione pareva quindi l'uomo dacciò.

Ma autunno non corrispose ai fiori di aprile, il novello ministro non fece niente di meglio che i suoi antecessori, e gli scolari non hanno niente più ragione di essere contenti di lui che i contribuenti del sig. Minghetti. E gli uni e gli altri sono sempre più tribolati. Anzi il Bonghi aiutò caritatevolmente il suo collega nell'assunto di spillare i denari dalle borse dei cittadini.

Vi ricorderete che alcuni anni sono fu dato ai liceisti a sciogliere un problema del prof. Brioschi, intorno a cui inutilmente si lambiccarono il cervello. Il problema infatti, come era stato posto, non si poteva risolvere. Alcuni più ingegnosi lo raddrizzarono essi, altri, non sapendo cavarne alcun costrutto, abbandonarono l'impresa. Pare che ciò non avrebbe più dovuto succedere, lo sbaglio era stato riconosciuto dai più intendenti della materia. E tuttavia qualche cosa di simile è accaduto testè, invano i più studiosi vi si martoriarono. Credevano di aver a dare un saggio dei loro progressi nelle matematiche e si trovarono per tema un indovinello.

Ma per compenso di questa ingrata fatica fu dato ai giovani che avevano a prendere la licenza liceale una traduzione dal greco, la quale trovavasi in un'antologia, che correva nelle mani di tutti.

Il *Pungolo* di Milano a sua volta espone la disperazione dei padri di famiglia cagionata da una disposizione del prefato ministro, per cui i giovani che in luglio non riescono nell'esame dell'italiano, e in due altre materie, sono costretti a ripetere l'anno, non potendo più tentare la prova in ottobre.

Lo sventurato adunque che in un nefasto giorno, per un subito malessere, o qualche pensiero che il *martirizzi*, non potè dar prova di abilità nella lingua patria, è condannato a niente meno che alla perdita d'un anno, con quale soddisfazione o sua e de' parenti, specialmente di quelli che debbono mantenere i figli fuori di casa, è facile il vedere.

Ma il motivo di questa draconiana disposizione? e perchè piuttosto per coloro che non si mostrarono valenti nell'italiano, che per quelli che non si mostrarono tali nel latino o nel greco? Perchè, dice il Bonghi, il difetto di coltura appare in quel caso così essenziale che non è possibile colmarlo in tre mesi.

Per quanto s'insegni male la nostra lingua nelle scuole (e non possiamo credere che s'insegni bene se giudichiamo dai saggi che ce ne danno gli ufficiali del Governo), è presumibile che al postutto la si conosca meglio che le antiche, e in ogni caso sia più facile impararla che il greco. E se si crede che in un trimestre si possa supplire al difetto della cognizione del greco, a più forte ragione si deve credere che si possa per l'italiano. Perchè dunque tale differenza?

Ma è poi proprio provato che l'esito infelice di un esame basti a far condannare irremissibilmente chi lo ha preso, quando tante sono le circostanze che, indipendentemente dalla scienza, possono aver influito su quell'esito? Perchè dunque non si lascierà al tapino che si mostrò non abbastanza conoscitore della lingua del Caro e del Firenzuola, quella speranza che si lascia a chi non si chiarì molto famigliare colla lingua di Virgilio e di Omero?

E chi poi v'ha detto, signor Ministro, che quello scolare rimandato impiegherà tutti i dodici mesi che gli rimangono prima di ritentare la prova dell'esame nello studio della lingua di cui non diede bastante buon saggio? Vi possiamo anzi quasi accertare che i tre mesi delle vacanze gl'impiegherà anzi nella caccia ed in viaggi o i sei successivi al teatro e al trucco e che precisamente solo nell'ultimo trimestre penserà di buzzo buono a prendere la sua rivincita. E se basta questo trimestre per subire l'esame, cade tutta l'argomentazione bonghiana, e il solo risultamento netto sarà la perdita del tempo e del denaro inflitta ad una famiglia.

Sta bene che si esiga una perfetta cognizione della lingua patria, e ciò si otterrà prima colla scelta di valenti professori che ne sappiano ispirare il gusto e l'amore e poi colla severità degli esami: ma niente affatto con indiscreti ed arbitrarii provvedimenti, come quello di cui abbiamo parlato.

Ed è con provvedimenti di quella natura che i Governi perdono il credito e i ministri si fanno fischiare. Ed è inutile il dire che i fischi non provano altro che la mala educazione dei fischianti e la loro ignoranza, come quando insorgono contro Senofonte. I giovani sono come gli hanno fatti i loro superiori, e non li rispettano quando questi non sanno ispirare rispetto, nè conciliarsi la benevolenza.

Checchè dicasi, non v'è niente di più facile che il cattivarsi i giovani, i quali, sebbene suscettivi, inesperti, talvolta corrivi, sono poi per compenso facili all'entusiasmo, proni ai sentimenti generosi, alle aspirazioni verso il bello ed il grande. Abbiamo visto talvolta professori e rettori di università idolatrati e venerati dagli scolari, non già per deboli compiacenze che li rendessero anzi contennendi che reveriti, ma per la loro giustizia, la loro fermezza nel sostenere le ragioni dei giovani, il prestigio dell'autorità ond'erano circondati. Ma colla pedanteria, colla superbia, colla freddezza di cuore, coll'ostinazione nel non volersi arrendere alle buone ragioni, è naturale che non si ispiri nè reverenza, nè amore, e si rendano i giovani riottosi, simulati, male disposti e così si sciupino immensi tesori d'intelligenza e di cuore.

Cuneo. — Nei giorni 7, 8, 9 e 10 agosto avrà luogo in questa città la gran festa e fiera del Beato Angelo.

Il Municipio ha disposto le cose in modo che gli accorrenti dovranno rimanere soddisfattissimi.

Vi saranno brillanti partite al pallone con premio di L. 400; fuochi artificiali e sfarzosa illuminazione nella piazza Vittorio Emanuele e via Nizza; più una spettacolosa serata danzante nel teatro Toselli, addobbato sfarzosamente dal cav. Ottino.

Venezia, 28. — Sul resto di sangue avvenuto ieri mattina nella casa dell'affittaletti Moro Benvenuta, in *Calle degli Albanesi*, e già registrato nel nostro numero di ieri, abbiamo raccolto i seguenti particolari:

L'omicida, che si trova già in potere della giustizia, è certo *Salvagno Federico* del fu Giuseppe, di Chioggia, d'anni 57, di condizione velaio di prima classe. — In tale qualità esso fu per vario tempo addetto all'Arsenale di Venezia, d'onde veniva allontanato quale sospetto di mene internazionaliste. La disgraziata giovane si chiamava Rosa Stefanutti, aveva l'età d'anni 21 ed era ultimamente cameriera presso una famiglia di Pola. Ella nacque a Lindaro, piccolo paesello presso Pisino, una delle più grosse città dell'Istria.

Il Salvagno andò a lavarla a Pola e giunse con lei a Venezia domenica mattina, pigliando alloggio in *Calle degli Albanesi*. I lettori conoscono il resto dell'atroce caso.

Interrogato dal giudice istruttore, il Salvagno confessò il proprio delitto, adducendo a sua discolpa la protesa infedeltà dell'amante.

Questa mattina l'omicida fu tradotto nell'sala anatomica dell'ospedale, dove, additatogli il cadavere della propria vittima, dichiarò di riconoscerlo, senza dar alcun indizio di dolore o di rimorso. Steso il relativo processo verbale, il Salvagno fu quindi ricondotto alle carceri criminali. *(Tempo)*.

Napoli, 28. — Un tristissimo fatto è successo ieri sera. Un giovane di condizione beccaio, per nome Gennaro Castiglione, precipitavasi da una finestra della sua abitazione, posta nel Vico Greci. Volle il caso che il corpo del giovane presso ad arrivare al suolo urtasse con violenza una donna che trovavasi a passare, e che all'urto stramazzò anch'ella. Il Castiglione morì mentre lo trasportavano all'Ospedale; la donna ieri versava in grave pericolo. La poveretta ha nome Filomena Vico ed è incinta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2613), del 6 luglio, il quale dispone quanto segue:

Il Consiglio superiore di marina sarà composto per ora di due ufficiali ammiragli, uno dei quali presidente; di un ispettore del genio navale, di un direttore generale amministrativo, di due capitani di vascello e di due direttori del genio navale.

2. **Un regio decreto** (n. 2614), del 9 luglio, che instituisce in Cuneo una Commissione governativa dei monumenti e delle opere d'arte in quella provincia.

3. **Un regio decreto** (n. MLXXV, parte suppl.), del 29 giugno, che approva lo aumento del capitale della Banca popolare di Cittadella da 20,400 a 40,800 lire.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

SUDDITI ESTERI.

Pubblichiamo con piacere la seguente circolare del Ministro dell'Interno, circa i riguardi dovuti ai sudditi esteri che viaggiano nel regno, stata diretta alle Prefetture ed ai Comandi di legione dei Reali Carabinieri:

« Nel corso degli ultimi mesi è accaduto più volte che agenti della forza pubblica abbiano proceduto all'arresto di sudditi esteri che viaggiavano nel Regno, perchè si trovavano sprovvisti di regolare passaporto.

« Assunte informazioni sui reclami, che talvolta anche per via diplomatica mi sono pervenuti, ho dovuto persuadermi che tali inconvenienti il più delle volte si verificano perchè dall'art. 85 della legge di sicurezza pubblica spesso si fa una inesatta e soverchiamente rigorosa interpretazione.

« Ad impedire che tali inconvenienti si rinnovino, ho creduto opportuno di richiamare l'attenzione delle Signorie Loro su tale argomento, l'importanza del quale si fa tanto più manifesta, ove si consideri che il non infrequente succedersi di questi fatti e dei reclami che ne sono la conseguenza, potrebbe far sorgere il dubbio che la nostra legislazione, per rispetto agli stranieri che vengono nel nostro paese, abbia talune disposizioni che pongano questi in condizione diversa ed inferiore di quella nella quale si trovano i regnicoli che viaggiano nel territorio dello Stato.

« La qual cosa certamente non è, nè, per nostro decoro, conviene lasciar credere che sia.

« L'art. 65 della legge non parla di stranieri; nè agli stessi cittadini prescrive l'obbligo di munirsi di determinati documenti ogni qualvolta escono dal proprio Circondario.

« Quell'articolo s'informa piuttosto ad un principio d'ordine sociale in quanto fa obbligo agli agenti della forza pubblica di chiedere contezza di sè a quelle persone le quali, trovate fuori del Circondario della loro dimora, offrano in qualsiasi guisa ragione di sospetto.

« La suddetta disposizione di legge adunque intanto è applicabile agli stranieri in quanto le leggi di polizia e di sicurezza obbligano tutti coloro che si trovano nel territorio del Regno; e se per un cittadino, richiesto a dar conto di sè, può bastare qualche segno, carta o documento sufficiente ad attestare l'identità della sua persona, e può anche essere sufficiente *la testimonianza di persona dabbene*, non si saprebbe trovar ragione per pretendere da uno straniero una maniera di accertamento più rigorosa e più difficile.

« E presupponendo anche da questa generale considerazione, che ha il suo fondamento nella lettera e nello spirito della legge, vuolsi pure avvertire come sarebbe per lo meno assai strano che mentre è stato abolito l'obbligo del passaporto con molti Stati, si volesse poi pretendere che i sudditi di questi, per giustificare l'essere loro, esibissero un documento del quale non hanno bisogno per entrare nel Regno.

« Le Signorie Loro si compiaceranno adunque di impartire ai dipendenti uffici direzioni o istruzioni che valgano a richiamare all'osservanza di questo principio e di queste norme gli agenti della pubblica forza cui è specialmente affidato questo servizio di sorveglianza.

« Vorranno poi più particolarmente avvertirli che per giudicare della idoneità delle giustificazioni presentate conviene avere uno speciale riguardo al contegno degli stranieri, alle relazioni che abbiano o dichiarino di avere, alle circostanze in cui si trovino, e sovratutto alla somiglianza loro con persone ricercate per mandato di giustizia.

« Sarà pure opportuno che gli agenti della forza pubblica sappiano che essi debbono, per quanto è possibile, facilitare agli stranieri sui quali cada qualche sospetto il mezzo di dar conto di sè mediante la testimonianza dei rispettivo Console o di altre persone rispettabili da essi conosciute, colle quali sarà loro offerto di comunicare anche per iscritto o per telegrafo.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie di Torino — Causa di omicidio — Due accusati — Vaschetti e Bò — Quale dei due è il feritore? — Un nuovo Cireneo — La croce si getta via — Una condanna e un'assolutoria — Alla Pretura Urbana — Malizia di una fanciulla — Tortura di un padre — Mali trattamenti — Condanna.

Mercoledì scorso, 28 corr., verso le ore 8 di sera, la via della Corte d'Appello era ingombra da una folla di gente, che usciva dalla gran sala delle nostre Assisie, ove erasi allora pronunziata una sentenza con cui ebbe fine un dibattimento interessantissimo, cominciatosi fin dal mattino del giorno antecedente. Trattavasi di una causa di omicidio in cui due erano gli accusati, ma uno necessariamente doveva essere il reo, anzi un solo; sicchè il *busillis* stava nel decifrare quale de'due fosse il colpevole e quale l'innocente. Ma veniamo senz'altro al fatto.

Nella sera del 22 marzo 1874, verso le ore 10, trattenevansi nella cantina del Masserano li fratelli Bosco Michele e Paolo, con alcuni loro amici, fra cui pure un tale Rubiola Giovanni, bevendo e celiando allegramente fra loro.

Il Bosco Michele preso da forti dolori al ventre esce in compagnia del Rubiola, e vanno entrambi a soffermarsi in un'aiuola della Piazza Solferino.

È inutile il dire, che ivi accosciato

Il poverino non potendo pisc
Faceva in piazza le occorrenze sue.

Frattanto si appressarono ad essi due individui, l'uno dei quali era basso di statura, tarchiato, rossiccio in volto, con piccoli baffi neri e conosciuto al Bosco per uno dei fratelli Vaschetti, tenenti negozio da macellaio in via Cernaia, e l'altro di alta statura, pallido in viso, piuttosto macilente, imberbe, biondi i capelli, e non ben noto al Bosco, sebbene altre volte l'avesse visto andar col Vaschetti.

È meglio dir subito che il primo era difatti certo Vaschetti Giovanni, d'anni 31, nativo di Vinovo; e il secondo venne poi riconosciuto per tale Bò Francesco, d'anni 22, nato a Rocchetta Tanaro, materassaio, residente egli pure in Torino.

L'uno di questi individui, ignorasi se il Vaschetti o il Bò, fattosi più presso al Bosco,

— Ehi, *morfel*, gli dice, stai ingrassando il giardino? sei in contravvenzione: verrai dopo a pagarci da bere.

— Per verità avrei già bevuto abbastanza...

— Sei forse senza quattrini?

— Precisamente; ma ciò non monta, andremo insieme al *Masserano*, ove son conosciuto..... anzi ci ho là una sorella e la madre.....

— Benissimo: ma, dite su, amate meglio piangere, o ridere?

— Oh! meglio piangere..... a lagrime di vino.....

— Però, interruppe il Rubiola, il meglio ancora sarebbe che voi beveste quanto vino volete coi vostri denari, e lasciaste noi pei fatti nostri.

Non avesse mai dette queste parole! Un sonoro pugno sul capo fu la risposta che gli diede il Bò. Fu questo il primo segnale di una improvvisa battaglia di percosse e di colpi di pietra quinci e quindi scambiatisi, finchè il Bosco e il Rubiola si dànno alla fuga. Ma Vaschetto e Bò li inseguono.

Il Bosco invano grida: — *fieni, donc non, deme non*, — ma sopraggiunto, riceve tre ferite di coltello, e stramazza a terra.

Alle grida del compagno, gli assalitori spariscono, e accorrono varie persone, e guardie di P. S., che trasportano all'ospedale Mauriziano il povero Bosco, che per causa della prima ferita, avuta al lombo destro, tre giorni appresso già era cadavere.

L'infelice, prima di morire, dichiarò al Rubiola che le ferite gli furono inferte dai *fratelli Vaschetti*, e all'avvocato Amedo, applicato di questura, che fu tra i primi accorsi, disse: *è Vaschetti che mi ha ferito.*

Perciò il giorno successivo al fatto vennero arrestati il Vaschetti e il suo compagno, che si seppe essere il Bò, e per la prima notte si custodirono in una stanza medesima.

Ivi pare che questi due amici combinassero tra loro un sistema di difesa, che riesciva assai più vantaggioso al Vaschetti più scaltro ed astuto, che non al Bò più semplice e corto. Questi accalappiato da promesse di denaro, si sarebbe assunto di far da Cireneo, portar egli la croce dicendosi il feritore del Bosco, la cui morte era da essi tuttora ignorata.

E così fece per verità: nei suoi primi interrogatorii il Bò escludeva ogni colpevolezza del Vaschetti, lasciava fin supporre che se la vittima aveva designato il Vaschetti pel suo feritore, ciò fosse un *qui pro quo*, avesse cioè in quel terribile momento scambiato l'uno per l'altro.

Quindi è che la sezione d'accusa prosciolse il Vaschetti, e rinviava il Bò al tribunale per essere ivi egli solo giudicato.

Ma dinanzi al Tribunale correzionale, nell'udienza delli 27 giugno 1874, vi fu total cambiamento di scena.

Il Bò si protesta innocente affatto del ferimento addebitatogli, dichiara che il Vaschetti stesso gli confidò essere lui solo autore di quelle ferite, che egli finora negò la verità perchè *comprato dal Vaschetti*, e poi perchè non si credeva trattarsi di cosa tanto grave.

Questa dichiarazione fatta con voce franca e sicura da un giovane il cui aspetto è quasi simpatico, non che mostrare animo malvagio, tenne alquanto sopra pensiero i giudici.

Le deposizioni poi dei testi Rubiola e Abene, che raccolsero dalla bocca del morente la confessione sovra detta, indussero il Tribunale a rinviare il processo all'ufficio d'istruzione per accertar meglio la verità.

Effetto delle ulteriori indagini si fu che di nuovo arrestato e coinvolto nella causa il Vaschetti, questi e il Bò vennero accusati di complicità nel ferimento in questione, e tradotti entrambi martedì scorso davanti la nostra Corte d'Assisie.

Ma come potevano aver tutti e due data la morte al Bosco, se mentre l'uno degli assalitori inseguiva costui, l'altro invece incalzava il Rubiola? Chi era dunque il feritore?

Oltre quanto già sappiamo e dall'avv. Abene e dal Rubiola a carico del Vaschetti, altri indizi pur si raccolsero da diversi testimoni sentitisi a questa udienza.

Odarda Lorenzo e Drocco Giovanni deposero che avendo essi pure interrogato il Bosco sui suoi feritori, egli pronunziò il nome di Vaschetti.

Beccaria Michele dice che quel giorno istesso in cui dibattevasi al Tribunale la causa del Bò, incontrò il Vaschetti; e interrogatolo: — Perchè non sei tu pure al Tribunale? — egli rispose: — *Io non c'entro più niente, me ne son cavato fuori, il Bò mi ha promesso di non denunciarmi e scoprirmi.*

Biglietti Domenico e Sapey Alessandro dichiarano conoscere e praticare da qualche anno l'accusato Bò, che trovarono sempre un buon giovane, alieno dagli alterchi, dal portar armi e coltelli.

Nemmeno si trovò che fra il Bosco e i suoi assalitori esistesse vecchia ruggine, rancore, odio, gelosia d'amore o altra causa a delinquere.

Venne pure constatata l'ebbrietà dei due accusati, i quali devono ringraziare la nota abilità dei loro difensori, gli egregi avvocati Ambrogio (pel Bò) e Gazzera (pel Vaschetti), se ottennero tal verdetto dai Giurati, per cui la Corte assolvette il Bò Francesco, e condannò il Vaschetti Giovanni a tre anni di carcere, alla dovuta indennità, e alle spese.

Sono certo che tale sentenza di assolutoria e di condanna servirà parimenti di buona lezione a questi due giovani, che

« Vorranno poi le Signorie Loro avvertire i detti agenti che quando occorresse accompagnare avanti l'autorità di sicurezza pubblica, a tenore dell'alinea 2° del citato articolo 45, qualche persona, cittadino o straniero che sia, dovranno alle medesime essere usati i maggiori riguardi.

« Tale accompagnamento dovrà essere fatto nel più breve termine possibile e gli agenti che lo eseguiscono non dovranno dimenticare la differenza che corre fra lo accompagnare e il tradurre; per cui si asterranno dal prendere verso le persone che accompagnano, qualsiasi precauzione che non sia richiesta dal bisogno, o giustificata dal fondato sospetto di fuga.

« Del ricevimento della presente nota e della esecuzione di quanto in essa si prescrive gradirò di essere dalle Signorie Loro assicurato.

« Roma, 7 luglio 1875.

« *Il ministro*
« G. CANTELLI. »

CRONACA CITTADINA

— Scuole autunnali. — Col principio del prossimo agosto l'*Istituto sociale* (via Roma, n. 20) apre un corso autunnale per le scuole *elementari, ginnasiali e tecniche* e di *preparazione agli esami di licenza ginnasiale e di ammissione all'Istituto tecnico*. Gli alunni sono custoditi nell'Istituto dalle ore 8 del mattino fino alle 8 della sera, nel qual tempo, oltre all'eseguimento di tutti i loro compiti scolastici, vengono anche ricreati da esercizi ginnastici.

— Società dei negozianti salsamentari e di commestibili. — S'invitano i signori soci di voler intervenire alla adunanza che avrà luogo mercoledì, 4 agosto, alle ore 1 1[2 pom., nel solito locale del teatro Scribe, gentilmente concesso, per comunicazioni.

— Concerti di musica. — Stante la partenza dei Corpi di musica militare per i Campi d'istruzione, domenica, 1° agosto, vi sarà concerto soltanto sull'antica Piazza d'Armi dalle ore 6 1[2 alle 8 1[4 pom., dato da quello della Guardia Nazionale.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 29 luglio 1875.

Eva Anna nata Viano, d'anni 56, di Torino — Bellini Emilio, id. 21, di San Secondo Parmense, soldato di fanteria — Laneri Giuseppe, id. 23, di Ponzone, sarto — Montanaro Maddalena nata Saffirio, id. 60, di Monforte, contadina — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 29 luglio 1875.

Maschi 13, femmine 10 — Totale 23.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 27 luglio.

	Massima	Minima
Venezia	26. 0	20. 9
Torino	27. 4	17. 9
Livorno	28. 9	18. 6
Milano	30. 5	19. 2
Genova	30. 5	23. 8
Bologna	31. 0	19. 7
Roma	31. 4	20. 0
Napoli	33. 2	21. 3
Firenze	32. 5	21. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 luglio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo sereno in Sicilia, Sardegna, terra d'Otranto e in Piemonte; coperto o nuvoloso altrove. Mare agitato per forti venti da nord; fortissimi nel basso Adriatico e a Venezia. Barometro alzato 6 mm. Continua la probabilità di parziali turbamenti, con venti freschi da nord in varie stazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 275 sul livello del mare.
30 luglio 1875.

	Altezza barom. a 0 in millim. e gr. di temp. c.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.	740,8	+19,7	15,5	91	14° 45'	N d.	copert.
3 pom.	741,1	+21,0	13,1	72	14° 47'	N d.	n. ser.
27 m.	740,3	+23,4	11,6	69	14° 54'	calma	n. ser.
9 pom.	738,9	+24,7	14,3	63	14° 54'	N d.	ser. n.
21 pom.	738,1	+25,9	13,5	55	14° 52'	S E d.	n. ser.
9 pom.	738,3	+23,3	13,7	65	14° 46'	S O d.	q. ser.

Temperatura estrema alla minima + 19°,1
nord in gradi centesimali) massima + 26°,5
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 31 + 18°,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 1° agosto 1875.
Nascere del **Sole**, ore 5 5 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 45.
Nascere della **Luna**, 4 24 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 26 matt.
Tramonto, ore 8 12 sera.
Giorno della Luna 30°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8°32' m.	11°7' m.	8°14' s.
Venere	3,48 m.	11,26 m.	7,4 s.
Marte	5,3 s.	0,2 s.	1,3 m.
Giove	11,44 m.	5,2 s.	10,40 s.
Saturno	8,24 s.	1,29 m.	6,29 m.

Sono già pervenuti in Roma da parte del Municipio di Firenze larghi inviti per le feste del centenario di Michelangelo e per la traslazione delle ceneri di Carlo Botta da Parigi al Pantheon di Santa Croce: due feste che avranno luogo contemporaneamente in settembre prossimo.

L'on. Correnti è partito per Parigi onde assistere ai lavori del Congresso geografico internazionale che ha luogo in quella città.

Non essendosi potuto discutere il progetto di legge sui *Depositi franchi*, presentato dall'onor. Negrotto e da altri 132 deputati, il ministro Minghetti riconoscendo l'indeclinabile necessità di portare varie modificazioni al rigido regolamento doganale e alla legge sui Magazzini generali, per impedire che il commercio di Genova andasse in rovina a totale vantaggio di Marsiglia, compilò un decreto in cui vennero accordate quasi tutte le agevolazioni ch'erano già consentite dal sistema del *Punto franco* di Genova, riducendo anche la scritturazione a semplice e spedito sistema, accordando la facoltà delle miscele, dei cambiamenti di condizionatura delle merci, ecc.

Ma la Corte dei conti con deliberazione motivata ricusò di registrare il decreto. Allora il Ministro si rivolse al Consiglio di Stato per poter procedere poi, secondo la legge accorda, alla registrazione del decreto con riserva, *sentito il Consiglio di Stato*.

Ieri l'altro un telegramma inviato da Roma, dal Ministero delle finanze, all'onorevole Podestà, deputato al Parlamento, a Genova, ha annunziato che il Consiglio di Stato pronunziò parere pienamente favorevole al decreto proposto dal Ministero per una serie di deroghe e facilitazioni sulle disposizioni del regolamento doganale e della legge dei magazzini generali.

Il decreto sarà pertanto rimesso alla firma sovrana, registrato con riserva, e attuato ben tosto per mettere un termine alle difficilissime condizioni e agli imbarazzi enormi del commercio a Genova.

Il cardinale Antonelli ha fatto rimettere le insegne dell'ordine di San Gregorio Magno al console di Spagna a Marsiglia.

Altri funzionari spagnuoli che ambivano ordini pontifici saranno parimenti decorati, e ciò in contraccambio del Toson d'oro di cui fu insignito l'Antonelli.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Monte Antico, provincia di Perugia, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Un supplemento al numero odierno della *Gazzetta ufficiale* contiene il regio decreto 3 giugno che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'unito elenco; più un elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

UN PREMIO DI 500,000 FRANCHI.

La 30ª Commissione d'iniziativa parlamentare, a Versaglia, approvò di questi giorni la proposta del signor Destremx tendente ad accordare un premio di 500,000 franchi all'inventore d'*un mezzo efficace e pratico per guarire la malattia epidemica che da 25 anni infierisce sui bachi da seta.*

« L'importanza e la necessità di questo premio sono indiscutibili, dice la *Liberté*, se si pensa che la produzione serica della Francia ribassò, dopo l'apparizione della malattia dei bachi, da 25 milioni di chilogrammi a 12 milioni, per discendere ancora nel 1873 ad 8 milioni circa. Tutti i paesi d'Europa ove si coltiva il gelso sono molto preoccupati di questo stato di cose. »

Il Comitato carlista di Londra comunicò ai fogli di quella città il seguente telegramma da Tolosa, 22 luglio:

In ricompensa della sua brillante strategia durante l'ultima campagna, il generale Dorregaray fu innalzato da re Carlo (?) al grado di capitano generale. Alvarez fu nominato luogotenente generale.

La notizia che Dorregaray sia ferito è pura invenzione. Egli si trova in Lerida (Catalogna) con 21 battaglioni.

Il curato di Flix giunse in Navarra con tre battaglioni.

Re Carlo si trova in Villafranca. È assolutamente falso che siansi sparati dei colpi di arme da fuoco contro S. M. (?).

Continua a regnare la maggior afflizione per l'espulsione dalle loro case, ordinata dal Governo di Madrid, di donne, vecchi e fanciulli.

Più di 200 famiglie giunsero a Behobia.

Gravi disordini alla Casa di Custodia
la Generala.

Oggi, (30) nel pomeriggio, si sparse come un lampo per tutta la città la notizia di gravissimi fatti avvenuti alla casa di custodia detta *La Generala*, ove sono rachiusi tutti i discoli minorenni della provincia.

Questo carcere, posto fuori della Barriera di Nizza, regione Lingotto, stradale di Stupinigi, è molto importante, contiene 300 celle, ed il numero dei giovani (età da 9 a 20 anni) reclusi, vi ascende da 300 a 400.

Si era veduto partire in fretta bersaglieri, linea, carabinieri, guardie di questura; in mezzo a grandissima folla erano stati condotti alla questura alcuni giovani arrestati; un'infinità di commenti, di supposizioni, di notizie, in cui in parte entrava l'immaginazione, correva per le bocche di ognuno.

Come di nostro dovere ci recammo subito sul luogo, ed ecco le notizie che abbiam potuto raccogliere:

Era uso in quello stabilimento penitenziario di accordare ai giovani un'ora di ricreazione al giorno in giardino, ma pare che in seguito a disordini commessi alcuni mesi fa quest'ora di ricreazione sia stata tolta, e i reclusi al mezzogiorno non potevano più uscire dai dormitori per godere di quel po' di libertà concessa dai regolamenti.

Il malumore si era già sparso nel reclusorio anche pei cattivi trattamenti, che, dicono, venivano dai custodi inflitti a quei giovani; ed il direttore avendo avuto sentore di tali malumori, una delle scorse domeniche, all'ora della messa, disse ai reclusi che se avessero ragioni a dire o lamentanze ad esporre ciò facessero prontamente che lui avrebbe fatto giustizia.

Otto o nove reclusi allora, i capi, i tribuni di quel piccolo popolo, si alzarono ed esposero a nome di tutti le ragioni di questo turbamento generale.

— Vogliamo la ricreazione in giardino ed i guardiani più umani verso tutti, dissero.

Il direttore, senza dire nè ai nè bai, prende nota dei capi-popolo e l'indomani li fa tradurre alle Carceri Nuove, sotto l'accusa di ammutinamento.

Di qui i disordini avvenuti.

Dalle 2 alle 3 pomeridiane d'oggi scoppiò, come suol dirsi, la bomba.

I ricoverati tutti come un sol uomo entrarono nei corpi di guardia dei custodi, si appropriarono le armi ed armati la più parte di coltelli scesero in giardino coll'intenzione di farsi giustizia colle proprie mani.

I guardiani della casa ed il direttore che non prevedevano il colpo, tentarono di pacificarli nella miglior maniera possibile, ma essi fermi nell'idea di vendicarsi dei custodi, si avventarono contro due dei più temuti di essi e li ferirono.

Il picchetto dei bersaglieri comandato giornalmente di servizio alla porta del reclusorio accorse, ed ingiunse ai rivoltosi di ritirarsi; ma essi mettendo in non cale le parole dei militari stavano per passare alle vie di fatto contro i **2 uomini ed il caporale**, il tal che questi per richiamarli all'ordine spianarono le armi e fecero fuoco.

Il parapiglia si fa indescrivibile: uno dei giovani cade immerso nel proprio sangue colpito da una palla di carabina. Era distinto col n° 208; moriva quasi istantaneamente. Altri due o tre ragazzi sono pure gravemente feriti nella mischia.

Mentre le grida strazianti e gli urli sono al colmo nel giardino del reclusorio, avvisi pressanti sono mandati alla Prefettura, alla Procura generale del Re, al Comando dei Carabinieri ed alla Questura.

In meno di tre quarti d'ora si vedevano correre precipitosamente per le stradale di Stupinigi buon nerbo di guardie di pubblica sicurezza e di carabinieri, armati di carabine e *revolvers*.

Essi giungevano in tempo per sedare completamente il tumulto e rinchiudere i rivoltosi nelle proprie celle.

Una compagnia di bersaglieri si metteva pure in marcia per tema che i disordini potessero divenir maggiori, ma furono fatti retrocedere a metà strada per non aver più bisogno di tanta forza.

Al momento in cui scriviamo si trovano sul luogo il prefetto Zoppi, il procuratore generale del Re, Armisseglio, coll'uffizio d'istruzione del Tribunale civile e correzionale, il facente funzione da questore Omati, l'ispettore Scrimaglia, il tenente colonnello dei carabinieri Varenzo e molti delegati di questura.

La porta è circondata da molti curiosi e da alcuni cronisti di giornali, che pigliano nota dell'accaduto.

Una lunga fila di vetture da nolo attende sullo stradale vicino le autorità o diversi cittadini per ricondurli in Torino.

Queste sono le informazioni raccolte, che crediamo sieno perfettamente esatte; ci riserbiamo però di dare quei maggiori e più estesi ragguagli che del caso.

Intanto diciamo che il Governo deve fare un'inchiesta per vedere se giusti sieno i reclami dei giovani reclusi e se qualche cosa non vi sia a riformare in quello stabilimento.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).
28 *luglio*.

Il Parlamento votò la legge per la sistemazione del Tevere, ed il Governo la promulgò inserendola nella *Gazzetta Ufficiale*. Non poche settimane, però, sono trascorse, e nulla accenna finora che siasi pensato a tradurla in atto, almeno per la sola parte che essa abbia di attuale e di concreto, cioè gli studi definitivi da farsi per l'esecuzione del progetto.

Il generale Garibaldi che si è fitto in capo di riuscire ad ogni costo, e che non ha smesso affatto il suo pensiero dominante tra gli ozii dei bagni termali a Civitavecchia, ha, come si suol dire, perduto pazienza, e fece capire al Governo che, per la dignità comune, sarebbe indispensabile una pronta risoluzione da parte dell'Amministrazione.

Il peggio si è che in questa, ed ap-

---

pur non sono di animo cattivo e non si scosteranno per l'avvenire dalla via dell'onesto operaio e del buon cittadino.

Facciamo ora un salto alla Pretura Urbana della nostra città.

Mariite e peni ghigna! dice un antico proverbio. Dato anche il caso, non troppo frequente, di incontrare una buona moglie, chi ci assicura poi che buona del pari ne verrà la figliuolanza? Dice il poeta:

Rade volte risorge per li rami
L'umana probitade...

E ora appunto vi presento un povero padre messo alla tortura dalla precoce malizia, dalla cattiveria, dal continuo mal comportarsi di una sua figliuola di soli otto anni.

È questi un tale Battista La-Pierre, d'anni 34, sarto e dimorante in questa città. Sebbene ancor giovane, pure ebbe già due mogli. Dalla seconda gli nacque una fanciullina, cui si diede il nome di Marianna, e che tenne sempre e tiene presso di sè, quantunque viva separato dalla sua metà.

La Marianna, come dissi, ha appena otto anni. Eppure non passa giorno che non ne faccia qualcheduna delle sue. Eccone qualche esempio:

Se il padre la manda a comprar vino o latte, la ragazzina comincia a papparsene da se sola la metà; ma il padre potrebbe addarsene; per rimediare al primo male ne fa un secondo, cioè vi sostituisce tant'acqua che basti a riempire, come prima, la bottiglia o la scodella, e così ben concia la porta a casa. Bel regalo davvero! Come sarà buono quel vino, quel latte già battezzato di seconda o di terza mano!

Il padre se non agli occhi, al gusto però si accorge subito della furfanteria e ne rimprovera la figliuola. Questa nega, giura con una franchezza che ti fa stupire. La bugia così sfrontata in una fanciulla così tenera indispettisce, arrabbia, provoca il padre, che le somministra qualche scapellotto, qualche pugno. E la ragazza più per istizza che per dolore piange, grida, guaisce, strilla.

Altra volta le dà commissione di comprar zuccaro o caffè. Papperà anche questo? mi direte: no, qui è un'altra questione: vi sono i soldi da prelevare, da far iscomparire. La fanciulla deve comprare mercanzia per cinque soldi? ne prende per tre, e due se li intasca.

Il padre vede subito che non ha il suo conto.

— Qui non vi è tutto il caffè che ci deve essere; quanti soldi hai spesi?

— Ne ho comprato per cinque, — li ho spesi tutti, — non sono mica una ladra.

— È impossibile..... o il droghiere si è sbagliato nel peso; andiamo a verificare.

E colla Marianna trotta fino al fondaco, vi espone le sue ragioni e si lamenta che non gli si dia mai il peso giusto.

— Ma mi scusi, per tre soldi non si può aver che un'oncia; vedrà che vi sono appunto trentadue grammi.

— Io ne ho comperato per cinque, interrompe la ragazza, sì, per cinque.

— T'inganni, io ti assicuro che me ne hai dati soltanto tre.

— Non è vero, non è vero, ne ho dati cinque.

Il padre che ormai sa per che moneta può spendere la parola della fanciulla, non insiste di più, saluta il droghiere, e mogio mogio se ne va, come un pulcin bagnato.

A casa poi altri scapellotti, altri pugni, e la Marianna di nuovo a piangere, gridare, guaire, strillare; e tutti i giorni una di queste storie, una di queste scene.

Son cose da poco, mi direte, queste. La ragazza è piccina; bisogna compatirla.

Appunto, avuto riguardo all'età della Marianna, non le sono cose si da poco. La malizia, la bugia, il furto, già si sono fatta strada in quell'animo, e vi trovano luogo: col crescere dell'età, crescerà pure la malvagia passione che insegna poi la via alla Corte d'Assisie e alla reclusione.

Tutte queste cose il padre le vede, le sente, le pronostica: già cercò di far ricoverare la fanciulla in qualche istituto; ma non mai vi riescì.

Il giorno 18 maggio 1875, la cosa fu più seria del solito, a cagione della nota storia del latte adacquato. Il padre volle cogliere la figliuola sul fatto, accertarsi coi suoi proprii occhi della cosa. Le tenne dietro, si nascose non visto, e gli riuscì proprio di vedere la cattivella mettersi la tazza al muso, bere e bere; e quindi fermarsi a una fontana sull'angolo della strada e riempire con altrettant'acqua il vuoto fatto dalla sua ghiottoneria.

Giunti a casa, eccoci al solito ritornello, ai soliti rimproveri, e la fanciulla con una sfacciataggine e sicurezza da indignare un santo, nega e nega sempre.

Allora il padre perde la pazienza davvero, e si fa a battere da senno rincarando la dose delle busse sulla schiena della Marianna: e questa più del solito piange, grida, guaisce e strilla.

Due guardie di pubblica sicurezza che perlustravano quei luoghi, sentendo quel gridio, quel diavolerio, entrano in casa del La-Pierre, vedono di che si tratta, e senza tanti complimenti stendono un verbale con cui gli si fa carico di percosse e mali trattamenti verso la propria figliuola.

Questa venne sentita dal Pretore, e fece contro al proprio padre una tale requisitoria, che da sola basterebbe a mostrare la perversa natura e l'animo malvagio di lei.

Il istrui procedimento, e il La-Pierre dovette, ai cinque del corrente mese, presentarsi alla Pretura urbana a difendersi dalla imputazione che sapete.

I testimoni furono concordi nel dipingere il carattere della fanciulla precisamente come già potete conoscerlo dal sin qui detto.

L'imputato a sua discolpa parrè i fatti che vi ho poc'anzi descritti e ne traeva argomento di una continua provocazione, di una forza irresistibile a eccedere forse anche nel modo di correzione usato verso la Marianna.

— Ma, diceva, si metta lei, Eccellenza.....

— Non sono Eccellenza, sono un vicepretore.

— Sensì; con quel diavolo in testa io credeva qualche cosa di più grosso: dunque si metta lei ne' panni di un povero padre che ha in casa questo tormento continuo. Io so di dover anche per legge correggere i traviamenti della figlia. Ne devo rispondere alla società. Eppure vedo che ciò mi è impossibile. Se il Signore non mi fa la grazia di prendersela con sè, chi sa dirmi che cosa potrà diventare? qual fine essa farà? Io fo il possibile per correggerla, ma non vi riesco. —

Chi sedeva al banco della ragione era l'avv. Bertone Matteo, vice-pretore, il più anziano in quell'ufficio di cui colla sua opera attiva e intelligente si rese benemerito, non meno che della patria giurisprudenza.

Egli, senza esser padre, ha pur saputo comprendere la dolorosa posizione del La-Pierre, compenetrarsi nell'animo di lui, convincersi che quest'uomo, vedendosi sempre attraversata la via al compimento di un sacro dovere quale si è l'educare e correggere la sua figliuola, trovandosi sempre di fronte a traviamenti e gravi mancanze che ne fanno presagire un non lieto fine, vive una vita di smania, di rabbia, di provocazione.

E fatto anche riflesso che la fanciulla non riportò in fin dei conti un gran male da quelle percosse che pur meritava, limitò la condanna del La-Pierre a cinque giorni di arresto.

Son certo che nissuno, in base al sin qui detto, troverà troppo mite una tale sentenza, la quale anzi ci prova sempre più che chi l'ha profferita è non solo uomo di legge, ma ancora di cuore e giudice imparziale. E, chi nol sapesse, egli è il noto *Carzio* della *Piemontese*, di cui volle, chi scrive, appropriarsi l'agnazione col diminutivo di

CUARTONCINO (M).

punto presso coloro che dovrebbero presiedere alla direzione dell'opera, regna, intorno ai piani del Garibaldi, il più grande scetticismo: dubitasi della probabilità di eseguire l'intrapresa, e dubitasi altresì della utilità che ne verrebbe, al punto di vista igienico ed al punto di vista economico, qualora fosse mai eseguita. Ma perchè, se tali erano le opinioni prevalenti nelle sfere burocratiche, il Ministero accolse il progetto del Garibaldi con così viva adesione che pareva entusiasmo?

Perchè il Ministero lasciò che si insinuasse anche tra i meno ottimisti la persuasione che la cosa fosse possibile ed utile, accontentandosi, per conto suo, di premunirsi contro troppo stringenti premure colla riserva che, prima di por mano ai lavori, si dovrebbe in ogni caso aver provveduto ai fondi necessarii coll'imposizione di balzelli nuovi in misura corrispondente?

Io non so come si uscirà da questo garbuglio: poichè, a parlare nettamente, la tenacia di chi vorrebbe far nulla, e solo mira a guadagnar tempo, non è minore di quella del Garibaldi, il quale vuole che qualche cosa si faccia. La commedia potrà durare finchè sta chiusa la Camera; ma quando questa si riapra, verranno i nodi al pettine.

Domani, se le mie informazioni sono esatte, si riunisce l'ufficio presidenziale della Camera per scegliere chi surroghi il Varè nell'ufficio di commissario per la inchiesta di Sicilia. Probabilmente si vorrà senz'altro nominare, previa formale interpellanza, chi tenga le veci del Paternostro, se questi non consente a formulare una accettazione pura e semplice.

Poi verrà di nuovo convocato l'ufficio presidenziale del Senato, il quale ha voluto subordinare la propria scelta a quella della Camera elettiva. Per la Camera non udii finora pronunciare nomi. Udii invece il nome del Gaicciardi tra i candidati del Senato. Tra i membri scelti dal Governo, l'Alvisi, accettando come i suoi due colleghi De Cesare e De Luca il difficile mandato, mostrò tuttavia desiderio, per ragioni di sua salute, che la partenza della Commissione per la Sicilia potesse differirsi infino a settembre; il qual desiderio, d'altra parte, difficilmente potrà essere esaudito.

C.

I FATTI DELLA GENERALA.

Poco abbiamo da aggiungere alla narrazione dei casi accaduti ieri alla Generala: sarebbe stato però opportuno che le Autorità si facessero premura di comunicare alla stampa ed al pubblico i particolari del fatto; mercè la targa pubblicità si prevengono i falsi giudizi, ed il Governo stesso può trovare consigli ed appoggio morale nella popolazione; mentre invece il silenzio ed il segretume può il più spesso essere fonte d'errori e di ingiustizie.

Comunque sia, la stampa trova sempre modo di procurarsele le notizie, e noi crediamo che la narrazione da noi fatta sia perfettamente conforme alla verità.

Lo stabilimento della Generala è destinato a custodia dei minorenni discoli; al 31 dicembre 1873 (secondo l'ultima statistica carceraria) contava:

Condannati al carcere	N. 4
In custodia (sotto processo)	» 23
Ricovero forzato (ordine delle autorità giudiziarie ed amministrative)	» 186
Ricovero ad istanza dei parenti	» 92
	N. 305

La media dei ricoverati nel 1873 fu di 330; siccome il carcere non contiene che 300 celle, è naturale che i reclusi vi si trovassero a disagio; inoltre le celle sono piccole, esse non danno che metri cubi 8,50 d'aria per recluso, mentre gli altri analoghi stabilimenti italiani offrono una quantità d'aria molto maggiore.

Così l'Ambrogiana di Milano dà metri cubi 56, la Casa di Napoli 14, e quella di Roma (Santa Balbina) 13,30.

Nonostante perciò la salubre posizione della Generala, le condizioni igieniche non vi sono troppo favorevoli.

Così noi troviamo che la media dei minorenni reclusi in tutti gli stabilimenti sommava nel 1873 a 824, dei quali si contavano 26 decessi; in proporzione la Generala che numerò una media di 330 reclusi, avrebbe dovuto avere poco più di 10 decessi, ne ebbe invece 15.

Poste queste cose, è naturale che si arrischiasse dai reclusi grandissima la privazione, nella stagione estiva, dell'ora di ricreazione in giardino; e ciò tanto più che nei tempi passati si usava perfino di lasciar uscire i reclusi condotti dai custodi a far escursioni in campagna.

Queste gite dato come premio ai migliori potevano essere potentissimo mezzo per premiarli laddove invece la misura di interdire a tutti e buoni e cattivi la ricreazione del giardino ci pare ingiusta ed antiigienica.

Certamente qui si tratta non di giovani damigelle, ma di giovani discoli, ed occorre perciò che vi sia severa disciplina e grande rigore; ma ciò non toglie che i premi accordati, la bontà, l'assoluta giustizia, non possano recare ancora grandissimo frutto e di giovani discoli farne dei buoni operai e cittadini; molti vi saranno in quel reclusorio d'indole perversa, ma molti vi saranno pure più disgraziati che colpevoli e l'esperienza insegna come da tali elementi con molta pazienza e studio si possano ancor ricavare ottimi frutti.

Notiamo infine, come pare, che alla Generala domini un sistema di rigore che non si adopera negli altri analoghi stabilimenti da noi citati; alla Generala nel 1873 sopra una media di 330 reclusi si ebbero 179 condanne alla cella oscura, mentre negli altri stabilimenti su 494 reclusi, tale genere gravissimo di pena, fu solo applicato 63 volte.

Si parlò inoltre della cattiva qualità del cibo, di crudeli battiture, di maltrattamenti inflitti contro il divieto dei regolamenti; anche qui bisogna sia fatta la luce, poichè se si vuole ordine e disciplina, occorre che le autorità siano le prime a dare esempio di esatta osservanza delle prescrizioni.

LA FESTA DEI SINDACI A LONDRA.

Giovedì ebbe luogo il grande banchetto offerto dal Lord Mayor di Londra ai rappresentanti dei principali Municipii dell'Europa e dell'America.

La prima idea di questa novissima solennità internazionale appartiene allo stesso Lord Mayor, che voleva corrispondere in tal modo alla sontuosa accoglienza fattagli ultimamente a Parigi.

Ci era dunque nella *Mansion-House*, abitazione ufficiale del primo magistrato della *City*, che le feste dovevano celebrarsi. Ma la Giunta municipale espresse il desiderio che fosse lasciata a lei la cura di attestare la sua grande riconoscenza per gli onori prodigati al suo Capo, e fu quindi deciso che gl'invitati si ricoverebbero nel *GuildHall* o palazzo municipale.

Il Guildhall, vicinissimo alla *Mansion-House*, è un immenso edifizio fabbricato nel 1789. Gli è colà che la *City* di Londra dà tutte le sue feste. La maggior sala, che può contenere cinque o sei mila persone, ha 21 metri di altezza, 60 di lunghezza e 18 di larghezza.

Da quindici giorni un esercito di operai lavorano in quella sala per costruire, dalla parte dell'ingresso, un padiglione che, nel giorno del banchetto, deve servire di vestibolo e nella notte del giorno stesso di seconda sala da ballo.

È difficile immaginarsi con qual profusione tutte le sale siansi adornate di fiori e di piante esotiche. Per questo lato gli Inglesi hanno un'incontestabile superiorità sulle altre nazioni.

Il telegrafo ci annunzia che al solenne banchetto si trovarono presenti 650 invitati.

I biglietti d'invito erano vera curiosità. Essi hanno 40 centimetri di lunghezza su ventidue di larghezza. Vennero inviati frammezzo a due cartoni grossissimi, acciò arrivassero intatti al destinatario; — precauzione utilissima, perchè tutti gli invitati vorranno certamente conservare quella carta, il cui disegno, ed i cui ornati a colori, fra i quali spiccano indorature, sono veramente assai pregevoli.

Per il ballo di venerdì vi hanno 4000 invitati, fra cui il prefetto della Senna, il prefetto di polizia della città di Parigi, ed i sindaci di Lisbona, di Amsterdam, di Bruxelles, di Quebec, di Ginevra, di Roma, di Torino, di Firenze, ecc.

Sabato, alle dieci della mattina, il Lord Mayor riceverà gli stessi invitati a Mansion-House e li condurrà all'Alexandra-Palace, ove avrà luogo un grande concerto.

I sindaci italiani erano seduti al lato destro della tavola principale, presieduta dal Lord Mayor. Al brindisi fatto alla Regina di Inghilterra, e che fu accolto con grandi acclamazioni, tutti bevvero, secondo l'antico costume, alla coppa comune.

Al banchetto del Lord Mayor di Londra il sindaco di Roma ebbe un successone pronunziando il suo discorso in italiano; si credeva prima che avrebbe usato il dialetto romanesco per maggiore comodità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30 *luglio*.

Al banchetto municipale di ieri assistevano 650 persone. L'ambasciatore di Francia, rispondendo ai rappresentanti delle potenze, espresse, a nome del Corpo diplomatico, il desiderio di fortificare le buone relazioni coll'Inghilterra. Ringraziò quindi, in nome della Francia, Londra e l'Inghilterra pei soccorsi ricevuti durante la guerra del 1870 e le inondazioni.

Il Lord Mayor propose un brindisi ai Municipii dell'Europa e dell'America, e ricordò la benevola accoglienza ricevuta a Parigi.

Il Prefetto della Senna ringraziò per l'accoglienza ricevuta, a nome di tutte le città della Francia, che contraccambiano l'amicizia dell'Inghilterra. Egli crede che il Lord Mayor inaugurò un'èra novella nella storia delle istituzioni municipali, ed ha creato una nuova politica municipale. Soggiunge che questa riunione fortificherà la libertà municipale di tutto il mondo.

Il Sindaco di Roma ringraziò l'Inghilterra pei soccorsi dati all'Italia in epoca difficile della sua storia.

Il Sindaco di Bruxelles bevette alla salute del Lord Mayor, ed espresse la gratitudine della popolazione belga verso l'Inghilterra, che ha sempre protetto il Belgio.

Vienna, 30 *luglio*.

La voce di un giornale di Vienna, che l'ambasciata turca a Vienna annunziò una protesta della Porta, qualora fosse vero che venne permesso di fare in Dalmazia e Croazia pubbliche collette in favore degl'insorti dell'Erzegovina, è infondata, tanto più che le pretese collette sono severamente proibite.

L'Imperatrice e l'arciduchessa Valeria sono partite per Sassetot (Francia).

Suez, 30 *luglio*.

Il vapore italiano *Batavia* passò oggi il Canale, diretto a Singapore.

Parigi, 30 *luglio*.

L'Imperatrice d'Austria attraversò stanotte Parigi, senza fermarsi, diretta a Sassetot.

I carlisti tentarono di bombardare Logrono, ma furono respinti con perdite.

Costantinopoli, 30 *luglio*.

La voce del cambiamento del Granvisir finora non è confermata; ma nei Circoli diplomatici credesi il cambiamento prossimo.

Berlino, 30 *luglio*.

La *Gazzetta Nazionale* ricevette da Vienna la notizia che il vescovo di Breslavia, nella sua doppia qualità di vescovo austriaco e prussiano, sarebbesi posto, coll'aiuto del Nunzio di Vienna, come mediatore fra la Curia romana ed il Governo prussiano. La *Gazzetta* soggiunge ch'essa crede dover usare una grande riserva nello esporre il suo avviso, finchè non sieno conosciuti i dettagli di questo intervento.

Palermo, 30 *luglio*.

Elezioni municipali. — Eletti 19 liberali, e cinque della lista regionista clericale.

Versailles, 30 *luglio*.

L'Assemblea approvò l'istituzione delle scuole pratiche di agricoltura, ed i bilanci dell'agricoltura e dei lavori pubblici.

La relazione Duprat sulla levata dello stato d'assedio venne aggiornata a dopo le vacanze.

Parigi, 30 *luglio*.

Decazes difese dinanzi la Commissione del bilancio, la Convenzione postale internazionale. Riconobbe che il Tesoro subirà una lieve perdita, ma il commercio francese troverà grandi vantaggi. La Commissione approvò la Convenzione.

Il *Journal Officiel* ricorda ai giornali che il Governo italiano potrebbe proibire la loro entrata in Italia, qualora pubblicassero gli atti di procedura, gli atti di accusa, ecc., primachè sia pronunziata la sentenza definitiva.

Madrid, 30 *luglio*.

Martinez Campos s'impadronì della città di Seo Urgell, e continua ad attaccare energicamente la fortezza.

Madrid, 30 *luglio* (Ufficiale).

Fu riportata nel Nord una grande vittoria. La città di Villa Real venne occupata dalle nostre truppe. In Catalogna le truppe s'impadronirono della città di Seo Urgell, ed assediarono le fortezze, ove le forze nemiche sono rifugiate. Le presentazioni continuano. Castells fu respinto in Lasborjas, dopo perdite considerevoli.

Londra, 30 *luglio*.

Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Denison, dice che l'Inghilterra non ricevette alcun invito per assistere alla Conferenza sugli usi di guerra. Le vedute dell'Inghilterra su questo proposito sono immutate.

Bourke, rispondendo a Oclery, conferma il bombardamento di un villaggio sulla costa Cantabrica, fatto da una fregata spagnuola, ma non crede che le rimostranze avrebbero effetto.

Approvasi in seconda lettura il nuovo progetto sulla marina mercantile.

La Camera dei Lordi approvò in terza lettura il progetto per la concessione del tunnel-canale; approvò in seconda lettura il progetto per la giurisdizione consolare.

CRONACA NERA

La scorsa notte un carrettiere percorrendo col suo carro lo stradale del R. Parco s'accorse che non aveva più una bella mula del valore di L. 800, che aveva legata poco prima dietro al carro.

Il brav'uomo non sa dire se gli l'hanno portata via o se siasi distaccata da se medesima per correre libera nei campi.

FATTI DIVERSI

Solennità musicale. — La città di Bergamo ha stabilito la prima quindicina del mese di settembre del corrente anno per onorare con una grande solennità musicale il suo concittadino Gaetano Donizetti, ed il di lui maestro Gio. Simone Mayr, due glorie della scienza e dell'arte. In tale occasione si è divisato: Di fare il solenne trasporto delle salme dei due grandi Compositori, le quali levate dal Cimitero, e riposte in urne metalliche a cura del Municipio, saranno tumulate nel Tempio monumentale di Santa Maria nell'alta Città; Di far eseguire nel Tempio una imponente Messa funebre composta delle più sublimi melodie sacre dei due Maestri, ed interpretata da insigni artisti con grandi masse di cori e d'orchestra sotto la direzione del maestro cavaliere Alessandro Nini; Di dare nel massimo Teatro della Città due grandiose Accademie vocali e istrumentali coi più celebri artisti bergamaschi, e d'altre parti d'Italia; Di invitare alla festa le individualità più eminenti e le rappresentanze del mondo musicale; Di far rappresentare da valenti artisti nel Teatro due delle migliori Opere di Donizetti, ed alcuni pezzi dell'opera inedita il *Duca d'Alba*. Per la circostanza si pubblicheranno dallo Stabilimento Tipo-Litografico Gaffuri e Gatti di Bergamo in un solo volume le biografie di Donizetti e di Mayr, una collezione di cento lettere del Donizetti quasi tutte inedite finora, una raccolta di documenti preziosi, e parimenti inediti, un elenco completo ed illustrato delle composizioni dei due maestri, ed in litografie unite i ritratti di Donizetti e di Mayr, di Virginia Vasselli moglie di Donizetti, i fac-simili degli autografi e le prospettive dei Monumenti sepolcrali, del Tempio di Santa Maria. La ricorrenza in quei giorni della rinomatissima fiera annuale di S. Alessandro, la stagione la più propizia pel dilizioso e salubrissimo soggiorno di Bergamo, la vicinanza di Milano, che centro fra i più illustri di coltura e d'arte musicale non mancherà di assistere nobilmente la città sorella, l'invocato e promesso concorso di tante celebrità artistiche italiane e straniere, tutto promette alla straordinaria solennità musicale l'onore di molti e cospicui visitatori. Bergamo, così concludendo il manifesto che abbiamo ricevuto, andrà superba di offrir loro una cordiale e riconoscente ospitalità.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 16 al 22 luglio

1875	1874
L. 1,718,578 20	L. 1,034,436 90
In più nel 1875 L. 84,141 30	

Dal 1° gennaio al 22 luglio

1875	1874
L. 47,363,260 50	L. 46,390,068 70
In più nel 1875 L. 967,191 80	

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 25 giugno al 1° luglio

1874	1875
L. 415,219 54	L. 393,302 47
In più nel 1874 L. 21,917 07	

Dal 1° gennaio al 1° luglio

1874	1875
L. 10,473,258 10	L. 10,269,177 96
In più nel 1874 L. 204,080 14	

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 25 giugno al 1° luglio

1875	1874
L. 93,101 92	L. 77,137 71
In più nel 1875 L. 15,964 21	

Dal 1° gennaio al 1° luglio

1875	1874
L. 2,427,988 26	L. 2,024,323 24
In più nel 1875 L. 403,665 02	

Cereali. — Marsiglia, 25, marce disponibile debole; merce a consegnare meglio tenuta.

Vendute: 3280 Irka Azoff 128|124 a fr. 36 dispon.; 7200 Marianopoli 128|124 a 37 50 designaz. agosto; 3200 id. id. id. mercato fermo 3 mesi da 8bre; 2000 id. id. id. a fr. 36 mercato fermo 4 mesi da 7bre; 6400 id. id. id. id. design. 8bre; 3200 id. id. id. 37 50 design. 7bre e 8bre; 6400 Bona puro Filippeville 130|126 a 38 mercato fermo 4 mesi da 7bre.

I 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi: 35,000 sti. frumento; 1600 sti. avena e 100 sti. meliga.

Dal 14 al 20 luglio passarono le Stretto dei Dardanelli 68 bastimenti carichi di cereali, 28 dei quali diretti a Marsiglia e 5 in Italia.

Novara, 29 luglio — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali fu attivo e vi si notò ribasso di prezzo in ogni genere di granaglie.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 24 10 a 26 70
Frumento estero	» 19 60 a 20 05
Segale vecchia	» 13 75 a — —
id. nuova	» 11 85 a 14 05
Meliga	» 11 05 a 11 65

Verona, 29. — Sebbene sull'odierno mercato siano stati conclusi diversi affari, pure i frumenti e frumentoni perdettero una lira per quintale dalle ultime quotazioni; i risi invece ebbero una lira di aumento.

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 30 luglio 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L.	12 12	— —
Vitelli sotto l'anno	»	9 —	— —
id. sopra l'anno	»	8 82	— —
Maggi	»	5 75	— —
Scrisna	»	5 —	— —
Tori	»	6 —	— —
Buoi	»	7 —	— —
Malati	»	10 50	— —
Montoni	»	— —	— —

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

30 luglio. — La meliga in leggero rialzo; gli altri cereali in leggero ribasso.

600 ett.	Frumento	L. 21 75 a 23 50
60 »	Segala	» 12 20 a 13 05
60 »	Meliga	» 10 80 a 11 30

Borsa di Genova. — 30 luglio.

Rendita italiana 77 75

Azioni Banca Nazionale	1978 —
Azioni Mobiliare Italiano	749 —
Azioni regia Tabacchi	818
Azioni ferr. Meridionali	330 50

Francia brevi lett. a 107 30, den. a 107 20. Londra a vista lett. 27 11, denaro 27 07. Marenghi da 21 47 a 21 48.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 30 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 80
» » fine mese	77 80
Prestito Nazionale 1866	59 50
» » stallonato	56 20
Azioni Banca Nazionale	1980 —
» Ferr. Meridionali	330 —
» Regia Tabacchi	818 —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca di Costruzione	264 —
» Banca Generale	486 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	775 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	932 —
» Lanificio e canap. naz.	281 —
» Cotonificio Cantoni	303 —
Obbl. Ecclesiastiche	94 15
» Ferr. Meridionali	229 75
» Ferr. Sarde A.	221 50
» Ferr. id. B.	217 —
» Ferr. Romane	239 —
» Regia Tabacchi	836 —
» Beni Demaniali	832 —
Buoni ferr. Meridionali	645 50
Cambi sopra Francia a vista	107 25
» Londra a tre mesi	26 93
» Francoforte a tre mesi	131 —
» Vienna a tre mesi	239 50
Sconto	4 1|2
I pezzi da 20 fr.	21 46

Banca Toscana	1206 —	1206 —
Credito Mobiliare	734 —	738 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 29		30
3 per 0|0 Francese	65 85	66 17
5 per 0|0 id.	105 82	106 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 55	73 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	220 —	221 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	216 50	220 —
Ferr. Romane	68 —	68 —
Obbl. Lombarde	240 —	239 —
Obbl. Romane	223 —	223 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 21
Cambio sull'Italia	63|4	53|4
Consolidati inglesi	94 5|8	94 5|8
Vienna, 29		30
Mobiliare	215 50	216 50
Lombarde	97 —	98 —
Banca Anglo-Austr.	105 50	107 —
Austriache	280 25	280 25
Banca Nazionale	933 50	932 —
Napoleoni d'oro	8 89 5	8 82
Cambio su Parigi	44 —	43 95
Cambio su Londra	111 45	111 35
Rendita Austriaca	74 20	74 15
Idem in carta	70 80	70 75
Unionbank	95 20	95 80
Berlino, 29		30
Austr. Marchi di Ban.	512 —	502 —
Lomb. Franchi	176 —	174 —
Mobil. Marchi di Ban.	387 —	386 —
Rend. it. Franchi	72 80	72 90
Id. Turca id.	40 —	40 20
Londra, 29		30
Consolidato inglese	94 5|8	94 3|4
Rendita Italiana	72 1|8	72 3|4
Spagnuolo	18 1|2	19 —
Turco	39 7|8	40 1|8
Egiziano del 1873	77 1|4	77 3|8
Turco nuovo prestito	— —	— —

Firenze, 29		30
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 7 e gennaio 1876	75 35	75 45
Oro	21 50	21 47
Londra lettera	26 87	27 00
Cambio su Parigi	107 —	107 20
Prestito Nazionale	— —	59 50
Azioni Tabacchi	822 —	822 —
Banca Nazionale	2020 —	2025 —
Az. ferr. Merid.	330 —	330 —
Obbligaz. ferr. Merid.	230 —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

31 luglio 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. dal g. p. in l. 77 92 1|2 78 02 1|2 p. 31 agosto.

C. d. m. in c. 78 05 78 80 — in liquid. 78 50 78 60 78 80 p. 31 agosto.

Corso legale 78 10.

Prestito Nazionale. C. d. m. in cont. 59 65.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 453.

Riporto Rendita cent. 35 p. 0|0, id. 32 1|2 id.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4	107 15	107 30	— —	— —
Germania 5	— —	— —	130 50	131 —
Vienna 4 1|2	— —	— —	238 50	239 —
Londra 2 1|2	— —	— —	26 90	26 95
Francia 4	107 25	107 35	— —	— —

Pezzi da L. 20, L. 21 48 a 21 58 accar.

Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 31 luglio 1875.

Telegrafano da Parigi che continuano le buone disposizioni, e difatti la nostra Rendita venne in sensibile aumento. Pare che la speculazione al rialzo sull'Italiano a quella Borsa sia ora in mano a potenti banchieri, e se così è, aiutata anche dal forte scoperto che esisteva, potremo vedere in questa liquidazione un nuovo e sensibile aumento. Se poi si rifletta che questi forti movimenti non sono mai il frutto della semplice speculazione ordinaria, ma il risultato di studiate combinazioni, non sarà difficile trovare la mano che agisce.

Intanto possiamo dire che oggi gli affari erano animati alla nostra Borsa. La Rendita esordiva a 78 15 per contanti e per liquidazione ed a 78 50 per fine agosto e chiuse da 78 25 a 78 30 per cont. e liquid. ed a 78 57 1|2 a 78 60 per fine agosto.

Il riporto era più debole e fece 30 cent. e crediamo anche meno.

Az. Banca Naz. 1998 a 2000.

Az. Banca di Torino a 777.
Az. Mobiliare ital. 750 a 755.
Az. Banco Sc. 288.
Az. Tabacchi 823 a 824.
Obbl. Tabacchi 538 a 540.
Az. Meridionali 333.
Obbl. Meridion. 230.
Obbl. Romane 240.
Obbl. Vitt. Em. 236 3|4.
I cambi deboli e tendenza al ribasso.
Francia 107 95 a 107 85.
Londra 26 90 a 26 95.
Oro da 21 48 a 21 50.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 30 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	485 80
Trame	»	» »
Greggia	3	166 18
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	652 07

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 216.

Il Direttore: Rota Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 30 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	406 75
Trame	1	155 20
Greggia	2	118 03
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	679 04

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 442.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione estera delle Sete in Torino

Bollettino del 30 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	424 62
Trame	»	» »
Greggia	3	299 30
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	723 92

Totale sul mese a tutt'oggi Colli n. 119.

L'operante: A. Trivero.

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — *I Lombardi alla prima crociata*, opera in 4 atti; *Il Diavolo verde*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *La principessa invisibile*, operetta.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia O. Grossi rappresenterà: *Kean o genio e sregolatezza*, dramma in 5 atti. — Serata del 1° attore giovine B. Molina.

Ciascuno deve averlo con sè

L'Elisire Vegetale Svizzero

del Dott. Chimico **J. CHAUTEN**

DI GINEVRA

è il più possente e cordiale rimedio conosciuto: niente l'eguaglia nei casi di mal di stomaco, mal di cuore, indigestioni, coliche, grippe convulsioni, epilessia (malcaduco), paralisia, febbri intermittenti, colèra, mal di mare, ferite, mal di costa, raffreddori, ecc.

PREZZO DI CIASCUN FLACONE CON ISTRUZIONE

Fr. 2,15 in oro od argento, o **2,50** in carta.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

presso la Casa Commerciale, via Borgo Nuovo, 52,

diretta da **G. B. ARLERI.**

Sconto ai rivenditori. — Spedizione in ogni città d'Italia.

Porto a carico del committente. 772

A tutti coloro che hanno affari nelle Preture

2ª Edizione del FORMOLARIO

di tutti gli atti che hanno luogo dinanzi alle medesime

del signor **L. MANZA.**

Dirigersi agli editori PIGNATA e CATELLA, via Botero, 8.

Prezzo **L. 2** *franco di posta.* 785

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

Il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti o fissi, tutti gli articoli di **Orologieria, Oreficieria e Gioielleria** componenti il fondo. 784

Casa civile da vendere

entro la Barriera di Nizza, N. 114,

atta a **Villeggiatura** come per Industria, di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderia, due Cortili e due attigui Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro.

Recapito ivi o direttamente dal proprietario sig. **Chênet, stabilimento generale di copertoni impenetrabili** per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera. 748

SOCIETÀ BACOLOGICA SUBALPINA

PER IMPORTAZIONE DI SEME SERICO GIAPPONESE

Gerente ENRICO BARBERO

III. ESERCIZIO - 1875-76

Si ricevono le Sottoscrizioni alla Sede in Torino, via Bogino, n. 2

ed in Provincia presso i singoli Rappresentanti. 793

L'Istituto Rossi

via Mercanti, N. 13,

resta aperto anche nelle vacanze autunnali.

RIVOLI.

Il Collegio-Convitto ROSSI resta aperto anche nelle vacanze autunnali. 815

Sconto CEDOLE (Cuponi), scadenza 1° gennaio e 1° luglio 1876.

Anticipazioni sulle Polizze del Monte Pietà di Torino ed altre Città d'Italia, Valori e Merci diverse.

BANCA PRESTITI,

via Saluzzo, N. 5, p° terreno. 769

Occasione favorevole

PIANOFORTE A CODA di Vienna da vendere, via Quartieri, 2, p° 2°. 819

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Zecca, n° 25. 666

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile. 737

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 736

Vendita volontaria

di Casa signorile con Giardino, nel centro di Torino, della importanza di L. 300 mila.

Cascina, a mezz'ora da Torino, con **Fabbricato civile e rustico, Giardino** cinto da muro tutto irriguo, di ettari 43 (giornate 111 circa), **Campo e Prato.**

Dal geom° **Felice Canaveri,** Doragrossa, 30. 811

Vendita di Casa

del reddito di **L. 5 mila** circa sita sul viale San Massimo, 15.

Dirigersi al Portinaio della stessa. 614

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e Rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 724

Da vendere

a ottime condizioni presso Mondovì Breo, in vicinanza di quattro in cinque minuti dalla stazione della ferrovia, una tenuta di circa 50 giornate divise in campi, prati e vigna, con due case, una rustica, l'altra a uso filanda che può servire anche per casa civile, con annesso giardino tutto cintato da muro.

Per informazioni dirigersi al sig. **Pietro Rossi,** agente d'affari, via Roma, N. 13, Torino. 794

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via *Po*, Torino.

Incanto per decesso

Lunedì 2 agosto, ore solite, in via del Seminario, N 7, piano 1°, si venderà una quantità di Mobili di ogni genere, Lingerie da letto e da tavola, fine ed altri moltissimi oggetti, caduti nell'eredità di *Pasquarelli Antonio*, per contanti.

808 **Giuseppe Cavalli,** *perito estimatore giurato.*

FILANDA NORZI.

FOSSANO.

Incanto al 4 agosto prossimo sul prezzo di Lire QUARANTAMILA CINQUECENTO presso il Tribunale di Cuneo.

Vastissime Gallettiere da 8 a 10 mila miria Bozzoli; N. 111 Bacinelle, sistema moderno; Locali ed Alloggio adatti al servizio della Filanda. 800

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA

di Assicurazioni a Premi fissi contro l'Incendio e sulla Vita

Autorizzata con Reale Decreto del 20 aprile 1865.

Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire

PROPRIETÀ DELLA COMPAGNIA

Immobile nella via Quattro Settembre a Parigi It. L. 2,494,764 14

Immobile nella via della Borsa a Parigi . . » » 832,040 31

Assicurazioni in caso di vita — Assicurazioni in caso di morte.

Assicurazione mista - Contro-Assicurazione.

Rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI PER GARANZIA DI CREDITI

VANTAGGI OFFERTI AGLI ASSICURATI

Partecipazione al 50 % dei benefizi pagabili annualmente.

Prospetti gratuiti e schiarimenti tutti i giorni

IN TORINO

ALTA DIREZIONE DEL PIEMONTE

via Ospedale, N. 4 *bis*, 1° piano. 463

Da vendere in Brandizzo **Casa di Campagna,** di moderna e solida costruzione, con 33 tavole di Giardino cintato, popolato di frutti e pergolati di scelta qualità d'uva, dell'importanza di **ottomila lire.**

Da vendere in Druent **Casa signorile** di due piani e sei membri caduno, divisibili in quattro Appartamenti, due Cantine, Giardino con pergolati ed abbondanti frutti, corrente il Naviglio, dell'importanza di **12,500 lire.**

Da vendere al Martinetto presso il Borgo San Donato, **vasto Fabbricato** a quattro piani, servibile per qualunque opificio con forza d'acqua perenne, da cinque a sei cavalli, e dell'importanza di **80 mila lire.**

Da cedere **Miniera aurifera ed argentifera,** in Val di Anzasca (Ossola), comune di Macconiaga, regione Pestarena, con 30 metri di Galleria e Filone di minerale di mezzo metro, che internandosi sempre s'allarga; si dà visione degli assaggi fatti sullo scorcio dello scorso anno a Milano e Genova.

Ricerca di un Socio, capace in contabilità commerciale e corrispondenza francese, con cinque o sei mila lire di capitale per ampliare proficua industria già in attività.

Dirigersi all'Agenzia Commissionaria Vincenzo Raseri, via San Francesco d'Assisi, accanto al N. 20. 758

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 8 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI** e C., via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mni

---

SCIROPPO AL PROTOIODURO DI FERRO

in sostituzione DELL'OLIO di Fegato di Merluzzo — **quale ricostituente e depurativo DEL SANGUE**

utilissimo poi nelle anemie, nonchè nelle mestruazioni scarse o mancanti, e come risolvente dei tumori glandolosi e scrofolosi.

Flaconi da L. 2 e 3.

Cioccolatini Ferruginosi utili specialmente pei Bambini di costituzione gracile, ed ai quali l'Olio di Fegato di Merluzzo riesce di difficile digestione. — **L. 2 la scatola.**

Presso B. GIORDANO, farm° della casa di S. A. R. il Duca d'Aosta.

TORINO, VIA ROMA, 17. 21Mdi

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali della Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO. 698

ULTIMO PERFEZIONAMENTO

ACQUA GAULOISE

A BASI DI GLICERINA ED ARNICA

per l'igiene e la ricolorazione dei capelli e barba

Quest'acqua incomparabile rende ai capelli bianchi o scolorati il loro colore primitivo, e dà loro la forza, la morbidezza e il lucente della gioventù.

Effetto garantito L. 3 alla boccetta con istruzione.

Entrepôt général à Paris, 4, rue de Provence.

Deposito per l'Italia al **Regno di Flora**

presso G. CERIANO, Torino, Portici della Fiera, N. 26.

Ai Profumieri e Parrucchieri sconto del 25 0/0.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO 682

EFFETTO GARANTITO — EFFETTO GARANTITO

AGENZIA AGRARIA SUBALPINA

ENRICO BARBERO

Torino — via Bogino, N. 2 — Torino

CON ASSORTIMENTO COMPLETO

di Oggetti relativi alla Viticoltura ed all'Enologia

Si spedisce GRATIS il Catalogo a richiesta.

650

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 50.

Vendibile presso la **Tipografia G. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

Provincia di ALESSANDRIA — (25 Luglio 1875).

Incanto 3 settembre 1875 nanti il tribunale civile di Casale, degli stabili posti in territorio di Casale e di San Giorgio, al prezzo e condizioni di cui in bando 15 luglio corrente anno in seguito ad aumento di sesto, instato dal signor Piccaroli Agostino, residente in Casale, contro Gorino Clemente fu Pietro residente sulle fini di Casale.

Incanto 3 settembre prossimo avanti il tribunale civile di Casale, dello stabile posto in territorio di Rosignano Monferrato, ad instanza dell'opera pia Chiodo eretta nella Chiesa parrocchiale di San Stefano di Casale contro Camillo Francia di Rosignano.

Aumento di sesto scadente il 3 agosto 1875 in Castagnole Monferrato avanti il notaio Costelli Francesco, alla pezza di terra vignata posta in territorio di Castagnole Monferrato di are 78, deliberata per il prezzo di L. 2260.

Fallimento di Garberoglio Luigi fu Giuseppe negoziante in chincaglierie in Asti; adunanza dei creditori 6 agosto prossimo, nanti il tribunale civile d'Asti, per la nomina dei sindaci definitivi.

Aumento di sesto scadente il 4 agosto 1875 avanti il tribunale civile d'Asti, al prezzo di L. 3160 cui furono deliberati gli stabili siti in territorio di Moncucco Torinese, caduti nel giudizio di subastazione promosso da Ovazza Jona fu Tobia contro Prou Francesco fu Giovanni Battista.

Incanto 10 settembre 1875 avanti il tribunale civile di Casale, ad istanza delli signori fratelli Sacerdote fu Vita di Casale contro Truffa Giovanni debitore, Castagna Celestina e Marcello e Pietro Truffa terzi possessori, residenti tutti in Castagnole Monferrato, degli stabili siti in territorio di Castagnole Monferrato, alle condizioni di cui in bando 15 luglio corrente anno.

Incanto 3 settembre 1875 nanti il tribunale civile di Casale, ad istanza di Francesca Moncea e Luigi Mortarotti coniugi, residenti in Montemagno, degli immobili a pregiudicio di Carlo Mortarotti fu Gaspare, residente in Casorzo, al prezzo e condizioni di cui nel bando delli 3 luglio corrente.

Incanto 3 settembre 1875 nanti il tribunale civile di Casale, ad instanza di Giovanni Maria Costanzo, residente in Casale, degli immobili situati nel comune di Villanova di Casale Monferrato, a pregiudicio di Domenico Dealessi fu Domenico, residente a Villanova, sotto l'osservanza delle condizioni riportate nel bando delli 3 luglio corrente.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 59).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) luglio			29	30
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	61 —	61 25
» »	per agosto . . .	»	60 25	61 25
» »	pei 4 mesi da settem.	»	61 50	62 25
» »	pei 4 mesi da novem.	»	60 —	60 —
Zuccari Saccarine disp. entrepôt 88 °/₀		»	57 25	57 25
» »	7/9	»	61 25	61 25
» bianco 3	. . . . . .	»	67 75	67 50
» raffinato scelto	. . . . .	»	147 —	147 —

Liverpool, 30 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 12000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 74000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 12000, e per la consumazione 53000.

Importazione della settimana Balle 44000.

Deposito . . . . » 1013000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 1/16
»	— Nuova Orleans	»	7 5/16
EGIZIANI	. . . .	»	8 6/16
INDIANI	— Broach	»	5 4/16
»	— Oomrawutte	»	4 14/16
SMIRNE	. . . .	»	6 4/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	7 11/16
»	— Paranham	»	8 —
»	— Macejo	»	7 12/16
»	— Baya	»	7 4/16
BENGALA	. . . .	»	4 4/16

Hâvre, 30 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato fermo.

»	— Luisiana disponibile . .	Fr.	89 —	— —
»	— Id. per agosto . .	»	88 —	— —
»	— Id. per ottobre . .	»	89 50	— —

Manchester, 30 luglio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato fermo — Prezzi sostenuti.

Caffè — Venduti Sacchi 1150.

Mercato fermo.

»	— Capitania da	Fr.	92 50 a 93 —
»	— Cap.	»	107 — — —
»	— Guatemala da	»	118 50 a 119 —

Marsiglia, 30 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 26636.

Vendite » 25600.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.